

«Il nuovo ospedale si farà in 6 anni di lavori»

La direttrice generale dell'Ausl, Paola Bardasi, ospite del Rotary Piacenza Farnese

PIACENZA

● Il nuovo ospedale di Piacenza approda alla rituale conviviale del Rotary Club Piacenza Farnese. Qui è intervenuta Paola Bardasi, direttrice generale dell'Ausl di Piacenza, per una conversazione con i so-

ci. Bardasi ha iniziato valutando il comportamento dell'Ausl a Piacenza in occasione della pandemia di Covid...: «Abbiamo fatto il possibile per mantenere vivo il diritto alla salute dei cittadini con cure e sollecite vaccinazioni, abbiamo allertato tutti i presidi sanitari di città e provincia, abbiamo sostenuto uno sforzo immenso, specie per medici ed infermieri. Non è ancora finita, ma ce l'abbiamo fat-

ta». «Trascorsa l'ondata malefica con tanti lutti e tanti infettati, senza alcun riposo, abbiamo ripreso in tutti i reparti con la consueta intensità - ha aggiunto -. Da impreparati (all'inizio della pandemia) fino alle vaccinazioni con l'informazione costante della televisione sullo sviluppo del morbo. Dopo di che il decorso sanitario è ripreso abbastanza regolarmente. Dalla riflessione sulle esperienze passate, si deve sempre imparare».

In merito al nuovo ospedale di Piacenza, una notizia certa è che il nosocomio «si farà, come stabilito dalle documentazioni già redatte. Sono già stati stanziati i finanziamenti. I soldi ci sono. Resta il problema della data terminale dei lavori di costruzione e io ho ipotizzato la durata dell'impegno in sei anni. Forse ne occorreranno di più, questo non è prevedibile, ma è un progetto di alto profilo. Verrà costantemente monitorato, dotato di



Paola Bardasi al Rotary Farnese

moderne tecnologie e di tecnici atti ad utilizzarle». Ad esempio, «verrà creato un centro eccellenza per la cura di atleti paraolimpici a Fiorenzuola per ospitare e riabilitare. Il finanziamento è già stato fissato».

Per ora l'ospedale è tutto sui documenti progettuali, ma di certo verrà fatto, nel rispetto di tutti i pazienti, dell'economia e dell'ambiente. Saranno impegnati - è stato spiegato - possibilmente medici valenti, in modo che diventi un centro di attrazione anche regionale, come successo per i nosocomi di altre città.

Luigi Galli